



ANAFIM

Notizie

61

Anno 21 1° Quadrimestre 2006 - Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abbon. post. -

D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) articolo 1 comma 2 DCB - Roma

Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa - ONLUS - via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma
Tel. 06 6142687 - Fax 06 6142688 - L'ANAFIM è affiliata alla International League of Societies for Persons with Mental Handicap - Galeries de la Toison d'Or - 29 Chaussée d'Ixelles, # 393/35 - B - 1050 Bruxelles (Belgique)

IN QUESTO NUMERO

2

Lourdes: il Pellegrinaggio 2006

2-3-4

Amministratore di sostegno
e interdizione

5

Legge sulla tutela giudiziaria
delle persone con handicap
vittime di discriminazioni

6-7

Sezione di Caserta: Massimiliano
ora... un angelo con due ali -
«Un mondo a rotoli» per Pasqua?
No... è Pasqua

8-9-10

Sezione di Padova: Carnevale
all'ANAFIM di Padova - Gita
a Comacchio - Settimana bianca
a Colle Isarco - La grande sfida -
Settimana verde - Informazioni
sul soggiorno marino
nel campeggio di Muggia

11

Sezione di Roma: Il Club
Tre Emme incontra i ragazzi
dell'ANAFIM

12

Recensioni

SINTESI DELLE ATTIVITÀ DELL'ANAFIM NAZIONALE

ESERCIZIO FINANZIARIO 2005

L'Esercizio Finanziario 2005 dell'ANAFIM per le sue scarse disponibilità economiche, tra l'altro segnalate anche dal Collegio dei Sindaci, destava preoccupazioni gestionali, per cui si rendeva necessario (cautelativamente) ridurre di oltre il 10% le erogazioni delle Sezioni.

ATTIVITÀ PROMOZIONALE

Questa Presidenza, pertanto, ha ritenuto necessario intraprendere una campagna promozionale, PRO ANAFIM, con conferenze informative in vari Enti della Difesa, proponendo nel contempo la necessità di aumentare da euro 0,26 a 0,50 la ritenuta volontaria mensile da parte dei dipendenti della Difesa, anche attraverso circolari informative che lo stesso Stato Maggiore Difesa ha divulgato.

Tale operazione, in buona parte riuscita, ha portato un incremento delle entrate di € 39.600,00 che sommato al cospicuo contributo da parte del Ministero Difesa, ha fatto sì che tutti i programmi riabilitativi programmati, potessero essere sovvenzionati, superando così, quelle riduzioni cautelative, rese necessarie in un primo momento.

FINANZIARIA 2006

Con la Legge Finanziaria per il 2006 (L.N. 266/2005) veniva introdotta la possibilità di devolvere il 5 per mille alle ONLUS. Al riguardo sono state inviate da questa Presidenza, lettere informative a tutte le Forze Armate e laddove è stato possibile anche l'invio di segnalibri propagandistici con su il Codice Fiscale ANAFIM, appositamente fatto stampare in modo che il maggior numero di persone potesse essere informato, anche al di fuori dello stesso Ministero della Difesa.

Con l'occasione, si è provveduto a riprodurre, stampare e divulgare, una nuova locandina promozionale in cui vengono indi-

viduate geograficamente le sedi ANAFIM in campo nazionale; evidenziando l'aumento della trattenuta volontaria (€ 0,50) mensile e la finalità di tale contributo.

RIDUZIONE CANONI DEMANIALI PER LE ONLUS

Questa Presidenza si sta attivando anche per l'applicazione del DPR 296 del Presidente della Repubblica che prevede per le ONLUS la valutazione dei canoni demaniali, con riduzioni fino al 90%.

SEDI DELLE SEZIONI

In relazione alla legge di cui sopra:

- per la Sezione di Roma è stato firmato un protocollo d'intesa per l'acquisizione dei piani superiori della struttura esistente;
- la Sezione di Padova ha firmato un nuovo contratto di fitto con una valutazione del canone al 30% di quello in vigore (100%);
- per la Sezione di Taranto è in corso un progetto di ristrutturazione dell'ex Caserma dei Carabinieri, da consegnare al Genio Militare, onde poter quantificare il canone di locazione.

Buone prospettive, infine, anche per la Sezione di Caserta, attualmente con sede presso l'ex Eliporto della Scuola A.M. area demaniale quest'ultima sarà ceduta al Comune di Caserta, che provvederà alla costruzione di nuove strutture sociali, di cui anche la Sezione ANAFIM potrà usufruire.

Per quanto sopra, questa Presidenza ritiene di aver ben operato nell'interesse dell'ANAFIM, particolarmente, per la campagna promozionale che seppur agli inizi, ha già dato i primi risultati, come già accennato in premessa, ma soprattutto per aver portato a conoscenza l'esistenza dell'ANAFIM a tutti i vertici militari e civili del Ministero della Difesa che attivandosi a loro volta, sono riusciti a far giungere l'informazione anche presso Enti periferici.

Il Presidente
Cosimo Calabrese

LOURDES: IL PELLEGRINAGGIO 2006

Anche quest'anno l'ANAFIM ha partecipato al 48° Pellegrinaggio Militare Internazionale organizzato dall'Ordinariato Militare per l'Italia. Al Pellegrinaggio, che si è tenuto dal 18 al 23 maggio, hanno partecipato circa 80 persone tra soci e ragazzi disabili provenienti dalle diverse Sezioni dell'ANAFIM.

Il responsabile del gruppo e dell'organizzazione è stato il Presidente Nazionale Cosimo Calabrese, accompagnato dal Vice Presidente Nazionale e Presidente della Sezione di Caserta, Giovanni Falcone, dal sig. Achille Rivoli in rappresentanza del gruppo della Sezione di Roma e dalla Assistente Sociale Anna Maria Resta Barbuzza.

Non hanno fatto mancare la loro preziosa opera i Seminaristi della Scuola Allievi Cappellani Militari guidati dal Rettore Alessandro Pierotti. Anche le sorelle CRI, con a capo la sorella Luisa Arrigoni, sono state presenti, come sempre, assicurando l'assistenza necessaria a così tante persone bisognose di aiuto e sostegno solidale.

Il Pellegrinaggio si è svolto serenamente: ai numerosi appuntamenti, del programma tutti hanno partecipato - senza pensare alla fatica e stanchezza - con devozione nella condivisione, con tantissimi pellegrini, di una esperienza spirituale unica nell'amore per la Santissima Vergine Maria.

Nei partecipanti del gruppo ANAFIM era ancora vivissimo il ricordo di quanto avvenuto lo scorso anno: una tragedia evitata per intercessione della Madonna tramite la generosità e l'eroismo dei due Allievi Finanziari: Simone Criscuolo e Carmelo Dalli.

Per cui sono stati particolarmente felici e grati al Comune di Lourdes che ha convocato l'Arma della Finanza, rappresentata dal Comandante Generale di Corpo d'Armata, Roberto Speciale, per consegnare un riconoscimento speciale ai due Finanziari artefici del salvataggio di una nostra ragazza disabile e del suo papà dalle acque pericolose del fiume Gave.

La Redazione



Il gruppo dell'ANAFIM al Pellegrinaggio

Difficile inizio applicativo della Legge 6/2004. Un appello all'impegno di tutti dell'Associazione «Oltre noi... la vita»

AMMINISTRATORE DI SOSTEGNO E INTERDIZIONE

Ingenui noi che il 19 marzo 2004 abbiamo organizzato un solenne convegno per salutare l'introduzione nel nostro ordinamento giuridico dell'istituto dell'amministrazione di sostegno come lo strumento finalmente disponibile per assicurare una rispettosa, efficace e personalizzata protezione.

Uno strumento voluto dal legislatore con «la finalità di tutelare, con la minore limitazione possibile della capacità di agire, le persone prive in tutto o in parte di autonomia nell'espletamento delle funzioni della vita quotidiana, mediante interventi di sostegno temporaneo o permanente» (Legge 9 gennaio 2004, n. 6 «Introduzione nel libro primo, titolo XII, del codice civile del capo I, relativo all'istituzione dell'amministrazione di sostegno e modifica degli articoli 388, 414, 417, 418, 424, 426, 427 e 429 del codice civile in materia di interdizione e di inabilitazione, nonché relative norme di attuazione, di

coordinamento e finali» pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 14 del 19 gennaio 2004).

Ingenui noi per aver accettato che l'interdizione non fosse stata abolita, ed esserci accontentati che l'articolo 414 del codice civile venisse così sostituito: «Art. 414 (Persone che possono essere interdette) Il maggiore di età e il minore emancipato, i quali si trovano in condizioni di abituale infermità di mente che li rende incapaci di provvedere ai propri interessi, sono interdetti quando ciò è necessario per assicurare la loro adeguata protezione».

Ci eravamo illusi che con questa importante modifica l'interdizione sarebbe stata relegata in uno spazio assolutamente secondario e improbabile, perché utilizzabile solo nella circostanza di accertata inadeguatezza dello strumento dell'amministrazione di sostegno. Secondo

noi, vista l'assoluta duttilità del nuovo strumento, non avrebbero più trovato motivo di applicazione sia l'interdizione che l'inabilitazione. Eravamo ben consapevoli delle difficoltà che si sarebbero incontrate nella prima applicazione di una norma innovativa figlia di una nuova cultura che intende offrire strumenti che compensino le carenze anziché interdire spazi di libertà nel timore di un loro uso improprio.

Eravamo consapevoli che a causa della novità della norma, della impreparazione degli operatori e della carenza di risorse, ci sarebbero state resistenze ad accettare l'abbandono di prassi consolidate.

Eravamo preparati alla difficoltà che avremmo incontrato per trovare, preparare e aiutare i tanti cittadini necessari a ricoprire il ruolo di amministratore di sostegno per le tantissime persone che ne avrebbero avuto bisogno, ma eravamo certi di aver lasciato alle spalle l'anacronistico ricorso alla interdizione.

Non è così facile voltare pagina. Purtroppo a fronte di molti tribunali che emettono decreti di nomina dell'amministratore di sostegno considerando gli effettivi bisogni del beneficiario e attribuendo all'amministratore di sostegno compiti proporzionati al bisogno individuale, ci sono anche tribunali dove si privilegia ancora lo strumento della interdizione cavillando sulla lettera della norma anziché dividerne la premessa culturale.

Tribunali che scelgono quindi l'interdizione come una strada rassicurante e da preferire, perché massimamente protettiva, in quanto porta la persona in difficoltà ad essere totalmente sostituita da una persona capace e perché condotta con l'assistenza di un legale e con le garanzie di un tradizionale iter processuale. Per la verità solo pochi, pochissimi tribunali, ostacolano in questo modo il diritto a un amministratore di sostegno restringendo il campo di applicazione della Legge 6/2004, ma questi pochi, sono comunque in grado di privare molti cittadini di uno strumento atteso da anni.

Non ci compete entrare nel merito di queste scelte - autorevoli esperti di diritto hanno già argomentato in proposito - ci limitiamo a pretendere che lo strumento dell'amministrazione di sostegno sia un diritto fruibile da tutti gli aventi diritto.

Continueremo la nostra battaglia convinti che un piano di lavoro personalizzato, elaborato per una persona in difficoltà come previsto dall'art. 14 della legge 328/2000, debba avvalersi anche dello strumento della protezione giuridica, nella forma personalizzata, come previsto dalla legge 6/2004 con l'introduzione dell'amministrazione di sostegno. (E per i molti figli «gravissimi» che non saranno mai autonomi, al compimento dei 18 anni e fin che ci sono i genitori, si dovrebbe con apposita normativa assicurare il prolungamento della minore età e il conseguente mantenimento dell'esercizio della

potestà genitoriale, come avviene ad esempio in Belgio). Continueremo il nostro impegno al fianco dei genitori anzitutto perché venga riservata maggiore attenzione al ricorso da presentare al giudice tutelare come previsto dalla legge 6/2004 per ottenere la nomina di un Amministratore di sostegno. Il ricorso infatti necessita di un rilevante impegno pluriprofessionale (medico e socio pedagogico) in quanto deve contenere tutti quegli elementi di informazione in grado di consentire al giudice tutelare di elaborare uno strumento personalizzato e duttile da utilizzare come risorsa per un preciso e individuale progetto di vita.

Nel ricorso devono quindi venire dettagliate le difficoltà, le capacità, le aspirazioni, la storia e le prospettive del beneficiario. Da come viene elaborato il ricorso dipenderà la pertinenza del decreto.

Un vestito è tanto più su misura se al sarto vengono fornite dettagliatamente le misure del cliente, altrimenti l'alternativa al vestito su misura sarà necessariamente quella di un grande mantello in grado di coprire e nascondere indiscriminatamente tutto e tutti proprio come avviene con l'interdizione.

La deistituzionalizzazione frutto di conquiste di civiltà impone nuove scelte, culturalmente coerenti. Come in una logica di integrazione sociale riteniamo anacronistiche le segregazioni nei ricoveri, negli ospizi, negli istituti e nei manicomi e ricorriamo a soluzioni alternative e personalizzate di socializzazione, così ci viene imposto di «rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale... che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e la piena partecipazione» (art. 3 Costituzione della Repubblica Italiana) assicurando a queste persone il sostegno - l'amministratore di sostegno per l'appunto! - necessario in una logica di aiuto alla vita autonoma possibile.

Da un io sostitutivo (il tutore) dobbiamo passare a un io ausiliario (l'amministratore di sostegno) e ci piacerebbe ancor più definirlo un ausiliario dell'io per sottolineare la centralità del beneficiario.

Giovanni Gelmucci

Direttore Associazione Oltre noi... la vita

LE RISPOSTE ALLE DOMANDE PIÙ FREQUENTI

1. Chi può essere nominato amministratore di sostegno?

La norma contenuta nell'art. 408 del codice civile espressamente prevede che possa essere amministratore di sostegno:

- la persona designata dallo stesso beneficiario, in previsione della futura incapacità, con atto notarile;

- il coniuge non legalmente separato;
- il padre o la madre;
- il figlio;
- il fratello o la sorella;
- un parente entro il quarto grado;
- il soggetto designato dal genitore superstite per testamento o atto pubblico o scrittura privata autenticata;
- altra persona ritenuta idonea dal giudice.

Non possono essere nominati gli operatori dei servizi sociali o privati che hanno in cura o in carico il beneficiario.

La scelta avviene nell'esclusivo interesse della persona del beneficiario.

2. Come reperire figure disponibili a svolgere il ruolo dell'amministratore di sostegno?

In relazione all'ampiezza e al tipo di sostegno disposto dal Giudice, vale a dire in relazione al carico di compiti affidati all'amministratore di sostegno, caso per caso, potranno essere gli stessi familiari a individuare una persona idonea, un amico, un volontario, un operatore, preferibilmente che abbia già un rapporto consolidato con il beneficiario e che in futuro possa ricoprire la veste di amministratore di sostegno. Si tratta di una scelta che la famiglia dovrà maturare nel tempo, nell'ambito di un più ampio progetto sul familiare incapace, e in tale progetto l'amministratore di sostegno non è che un elemento, seppure molto rilevante.

La persona prescelta va aiutata, instradata e motivata nel suo compito e ciò è tanto più facile quanto più completo è il progetto costruito su misura nell'interesse del singolo disabile. A volte potrà essere necessario o preferibile affidare il compito di amministratore di sostegno a un professionista, laddove ci siano questioni giuridiche particolari o situazioni di conflitto di interesse con alcuni familiari o la complessità degli atti di gestione del patrimonio del beneficiario rendano opportuna una scelta di tale genere.

L'associazione Oltre Noi... la Vita da anni si è assunta il compito di formare volontari tutori e da oggi anche amministratori di sostegno. Nell'esperienza pratica di questi anni si è verificato che nella stragrande maggioranza dei casi il volontario era già in contatto con la famiglia che lo aveva prescelto nella propria rete di rapporti sociali come candidato ad assumere la tutela del figlio disabile nel momento in cui la famiglia non fosse più stata in grado di provvedere.

Altre associazioni analoghe a Oltre Noi stanno a propria volta preparando altri aspiranti tutori e amministratori di sostegno nei propri bacini di utenza. I tutori e amministratori di sostegno formati sino a oggi dalle associazioni sono tuttavia in numero inferiore rispetto a quello dei potenziali beneficiari.

3. Volendo passare dall'interdizione all'amministrazione di sostegno, quale iter burocratico bisogna seguire? Il passaggio è gratuito o a pagamento?

La normativa precedente alla nuova legge sull'amministrazione di sostegno prevedeva la possibilità di chiedere al Tribunale la revoca dell'interdizione e dell'inabilitazione nei casi in cui fosse cessata la causa che aveva determinato tali misure.

Oggi si deve ritenere che l'amministrazione di sostegno sia lo strumento da preferire, se idoneo a proteggere adeguatamente la persona incapace.

La nuova normativa prevede due ipotesi:

a) quando il procedimento di interdizione o inabilitazione è ancora in corso è lo stesso giudice, d'ufficio o su istanza di parte, a promuovere il passaggio alla procedura per la nomina di un amministratore di sostegno (art. 418 c.c.);

b) quando sia già stata pronunciata sentenza di interdizione o inabilitazione, rimane la possibilità di chiederne la revoca (art. 429 c.c.). Nel corso del giudizio di revoca è oggi possibile chiedere che il Tribunale, competente per il giudizio di revoca, trasmetta gli atti al Giudice tutelare per la nomina di un amministratore di sostegno, in questo caso, diventerà efficace dopo che il Tribunale avrà pronunciato con sentenza la revoca dell'interdizione o dell'inabilitazione. Il procedimento di revoca ha la stessa struttura dei procedimenti di interdizione e inabilitazione. Pertanto è necessaria l'assistenza dell'avvocato. Occorre provare al Tribunale che le condizioni di salute dell'interdetto o dell'inabilitato siano migliorate e ci sia stato un positivo sviluppo della personalità, oppure che il provvedimento già preso di interdizione o inabilitazione fosse sproporzionato, cioè lesivo della personalità dell'interdetto e sostenere la migliore efficacia ed idoneità dell'amministrazione di sostegno rispetto alla misura in atto.

Dal punto di vista degli oneri per la parte che chiede tale mutamento, il percorso è complesso e duplice e conta di due distinti procedimenti:

- in primo luogo, dovrà affrontare il giudizio di revoca (giudizio in cui non solo è necessaria, ma anche opportuna l'assistenza di un legale per esporre compiutamente al Tribunale le ragioni della richiesta);
- in secondo luogo, dovrà seguire anche il procedimento per la nomina dell'amministratore di sostegno.

In definitiva, appare consigliabile il passaggio dalla tutela all'amministrazione di sostegno solo per quei casi in cui l'amministrazione di sostegno comporti dei diretti e concreti benefici per la persona disabile e mantenere la tutela negli altri casi.

(da AIAS n. 6/2005)

LEGGE SULLA TUTELA GIUDIZIARIA DELLE PERSONE CON HANDICAP VITTIME DI DISCRIMINAZIONI

Riportiamo il testo integrale della legge 1° marzo 2006, n. 67 *Misure per la tutela giudiziaria delle persone con disabilità vittime di discriminazioni*, le cui disposizioni sono molto valide in quanto finalizzate al pieno riconoscimento della dignità delle persone con handicap vittime di molestie, intimidazioni, umiliazioni, ostilità o comunque discriminate in modo diretto o indiretto.

Particolarmente apprezzabile la possibilità di intervento delle organizzazioni sociali prevista dall'articolo 4.

Art. 1 (Finalità e ambito di applicazione)

La presente legge, ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione, promuove la piena attuazione del principio di parità di trattamento e delle pari opportunità nei confronti delle persone con disabilità di cui all'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, al fine di garantire alle stesse il pieno godimento dei loro diritti civili, politici, economici e sociali.

Restano salve, nei casi di discriminazioni in pregiudizio delle persone con disabilità relative all'accesso al lavoro e sul lavoro, le disposizioni del decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 216, recante attuazione della direttiva 2000/78/CE per la parità di trattamento in materia di occupazione e di condizioni di lavoro.

Art. 2 (Nozione di discriminazione)

Il principio di parità di trattamento comporta che non può essere praticata alcuna discriminazione in pregiudizio delle persone con disabilità.

Si ha discriminazione diretta quando, per motivi connessi alla disabilità, una persona è trattata meno favorevolmente di quanto sia, sia stata o sarebbe trattata una persona non disabile in situazione analoga.

Si ha discriminazione indiretta quando una disposizione, un criterio, una prassi, un atto, un patto o un comportamento apparentemente neutri mettono una persona con disabilità in una posizione di svantaggio rispetto ad altre persone.

Sono, altresì, considerati come discriminazioni le molestie ovvero quei comportamenti indesiderati, posti in essere per motivi connessi alla disabilità, che violano la dignità e la libertà di una persona con disabilità, ovvero creano un clima di intimidazione, di umiliazione e di ostilità nei suoi confronti.

Art. 3 (Tutela giurisdizionale)

La tutela giurisdizionale avverso gli atti ed i comportamenti di cui all'articolo 2 della presente legge è attuata nelle forme previste dall'articolo 44, commi da 1 a 6 e 8, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286.

Il ricorrente, al fine di dimostrare la sussistenza di un comportamento discriminatorio a proprio danno, può dedurre in giudizio elementi di fatto, in termini gravi, precisi e concordanti, che il giudice valuta nei limiti di cui all'articolo 2729, primo comma, del codice civile.

Con il provvedimento che accoglie il ricorso il giudice, oltre a provvedere, se richiesto, al risarcimento del danno, anche non patrimoniale, ordina la cessazione del comportamento, della condotta o dell'atto discriminatorio, ove ancora sussistente, e adotta ogni altro provvedimento idoneo, secondo le circostanze, a rimuovere gli effetti della discriminazione, compresa l'adozione, entro il termine fissato nel provvedimento stesso, di un piano di rimozione delle discriminazioni accertate.

Il giudice può ordinare la pubblicazione del provvedimento di cui al comma 3, a spese del convenuto, per una sola volta, su un quotidiano a tiratura nazionale, ovvero su uno dei quotidiani a maggiore diffusione nel territorio interessato.

Art. 4 (Legittimazione ad agire)

Sono altresì legittimati ad agire ai sensi dell'articolo 3 in forza di delega rilasciata per atto pubblico o per scrittura privata autenticata a pena di nullità, in nome e per conto del soggetto passivo della discriminazione, le associazioni e gli enti individuati con decreto del Ministro per le pari opportunità, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, sulla base della finalità statutaria e della stabilità dell'organizzazione.

Le associazioni e gli enti di cui al comma 1 possono intervenire nei giudizi per danno subito dalle persone con disabilità e ricorrere in sede di giurisdizione amministrativa per l'annullamento di atti lesivi degli interessi delle persone stesse.

Le associazioni e gli enti di cui al comma 1 sono altresì legittimati ad agire, in relazione ai comportamenti discriminatori di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 2, quando questi assumano carattere collettivo.

Sezione di Caserta e Campania

MASSIMILIANO: ORA... UN ANGELO CON DUE ALI

Il 18 febbraio di quest'anno Dio ha deciso di prenderti con sé, ma tu Massimiliano eri sulla Terra già un angioletto, ma con una sola ala e potevi volare solo se abbracciato a mamma e papà ed a quanti ti hanno voluto bene. Ora con due ali fai tutto da solo... donandoci serenità e la certezza che vegli su di noi.

Non era la tua bocca a parlare, ma il tuo sguardo a farlo: quegli occhietti scuri esprimevano dolcezza infinita.

La tua scomparsa ha lasciato tanto vuoto intorno ai tuoi cari e a chi ti conosceva, ma ci consola sapere che ora la sofferenza non ti appartiene più e che in Paradiso, perché adesso è questa la tua casa, godrai di felicità eterna.

Sarai sempre nella nostra mente e nel nostro cuore. Ciao Massimiliano!



I tuoi amici dell'ANAFIM di Caserta



La foto ufficiale del 48° Pellegrinaggio Militare Internazionale a Lourdes.

«UN MONDO A ROTOLI» PER PASQUA? NO... È PASQUA

All'ANAFIM Sezione di Caserta la Pasqua è stata festeggiata con 12 giorni di anticipo. Il 4 aprile, la giornata è iniziata con la partecipazione alla S. Messa, a cui hanno aderito i ragazzi con i rispettivi genitori, le operatrici e diverse autorità militari e civili.

Poi ha fatto seguito una divertente recita dal titolo «Un mondo a rotoli», i cui protagonisti sono stati i ragazzi del centro, che ancora una volta ci hanno stupiti e commossi per la loro bravura.

I ragazzi hanno dato il meglio di sé e sono stati splendidi. La loro fatica è stata premiata con applausi e congratulazioni da parte di tutti i presenti.

La festa è terminata con una «nota dolce»: la distribuzione di tantissime uova colorate.

Raffaella D'Andrea



Gli attori de «Un mondo a rotoli».



Sezione di Padova e Veneto

CARNEVALE ALL'ANAFIM DI PADOVA

Credevo di esservi liberati di me ma io sono tornata e credetemi non è uno scherzo di carnevale, infatti, sono prontissima a raccontarvi come abbiamo passato il carnevale noi del centro Anafim di Padova.

Sembrava un Sabato qualunque quel Sabato 25 Febbraio ma i nostri operatori avevano pensato a qualcosa di speciale.

Arrivati al centro Anafim noi ragazzi in pratica Franca, Marcello, Marzia, Nicola, Paolo ed io Serena ci siamo vestiti in maschera: Franca da Bambina, Marcello da Zorro, Marzia da Strega, Nicola da Angelo, io da Pierrot.

Oltre a noi ragazzi si sono divertiti a travestirsi anche alcuni dei nostri operatori: Adriano da Pagliaccio che secondo me non c'era differenza tra quel giorno e tutti gli altri giorni perché a lui piace scherzare con noi ragazzi dell'Anafim tutto l'anno e non solo il giorno di carnevale, Alexia da orsetto e Carlo da Hulk.

I nostri operatori hanno preso di parola il modo di dire che a carnevale ogni scherzo vale, infatti, abbiamo passato tutto il pomeriggio a farci scherzi e a giocare mentre due nostri operatori cuochi Giuseppe e Paola facevano frittelle e galani per tutti.

Più tardi sono arrivati anche i genitori alla festa e tutti insieme abbiamo mangiato le frittelle e i galani: complimenti ai nostri operatori.

Più tardi abbiamo fatto la gara della maschera più bella ed era arrivato anche il nostro operatore Paolo vestito da ballerino di Funky.

Per votare la maschera più bella i nostri operatori Paola e Giuseppe hanno pensato di usare l'applausometro infatti i nostri genitori dovevano applaudire quando uscivamo e avevamo sfilato.

Il nostro operatore Giuseppe si inventava i voti ma non importa alla fine la classifica è stata: Nicola al primo posto, io Serena al secondo, Franca al terzo e tutti gli altri quarti a pari merito.

Si è così concluso il nostro carnevale e il vostro Pierrot Vi saluta e Vi dà appuntamento al prossimo articolo.

Serena Ricciardi



Strega, Pierrot, Zorro... tutti insieme allegramente.

INFORMAZIONI LEGISLATIVE

Il Ministro per la Solidarietà Sociale incontra la FISH

Il giorno 4 luglio 2006 il Ministro per la Solidarietà Sociale, On. Paolo Ferrero, ha incontrato una delegazione della FISH (Federazione Italiana Superamento Handicap). Nell'incontro è emersa la necessità di pianificare un cambio di approccio sulla disabilità a partire dai diritti fondamentali ancorati nella Convenzione in fase di elaborazione alle Nazioni Unite. A tal fine è stato convenuto che è necessario proporre la strategia italiana sulla tutela legale delle persone con disabilità non in grado di rappresentarsi da sole, sostanziando nell'amministratore di sostegno.

Per quanto attiene le politiche nazionali finalizzate a promuovere la dignità di ogni persona e la tutela dei diritti fondamentali si è convenuto sulla necessità di adottare il Piano d'Azione del Governo approvato il 28 Luglio 2000 dal Consiglio dei Ministri, raccogliendo l'esigenza di pianificare interventi nei diversi livelli istituzionali. In tal senso è stata valutata positivamente l'esigenza di coordinare le politiche, così come previsto dall'art. 41 della Legge 104/92 e successivamente dalle iniziative in sede comunitaria, attraverso l'istituzione di una forma di coordinamento inter-istituzionale.

Accogliendo con favore l'iniziativa di rifinanziare il Fondo per le Politiche Sociali e di istituire quello sui non autosufficienti, si è convenuto sulla necessità di adoperarsi al fine di concretizzare a livello normativo il percorso di trasformazione dell'accesso a benefici e ser-

vizi per le persone con disabilità, centrato su una valutazione dinamica secondo il modello bio-psico-sociale dell'Icf, e sul progetto individuale. In tali contesti, si procederà alla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni sociali (in ottemperanza a quanto disposto dalla L. 328/2000), ponendo attenzione non solo ai livelli di esigibilità concreta dei servizi, interventi e prestazioni che li saranno precisati (eventualmente anche in chiave di programmazione pluriennale), ma anche alla definizione degli elementi strutturali del processo di presa in carico globale e continuativa (livello essenziale zero).

Infine è stata valutata l'esigenza di garantire la corretta applicazione del decreto legislativo 130/00 con priorità alle disabilità gravi e gravissime.

Publicata la terza relazione al Parlamento sullo stato di attuazione della legge 68/99

È possibile scaricare, in formato pdf, dal sito del Ministero della Solidarietà Sociale (<http://www.welfare.gov.it>) la relazione sullo stato di attuazione della legge sul collocamento delle persone con disabilità relativa agli anni 2004/2005.

La relazione si costituisce di due parti, la prima è relativa all'attuazione della legge a livello nazionale, la seconda riferisce circa lo stato di attuazione nelle regioni e province autonome e contiene i riferimenti di tutti i provvedimenti normativi regionali attuativi della legge.

SETTIMANA BIANCA A COLLE ISARCO

Oh finalmente un po' di meritato riposo per noi ragazzi, per i nostri genitori e per i nostri operatori del centro Anafim di Padova che non ci hanno visto per una settimana.

Quasi tutti noi ragazzi eravamo a Colle Isarco per la settimana bianca vi faccio un po' d'invidia eh! ma non preoccupatevi io sono prontissima a raccontarvela.

Si poteva arrivare o il nove pomeriggio o il 10 mattina, infatti, alla cena del 10 marzo c'eravamo quasi tutti: Gabriele, Giuseppe, Marcello, Marzia, Nicola, Paolo, e io cioè Serena insieme alle nostre famiglie.

Mentre domenica è arrivato Fabio con la sua famiglia.

Al mattino io andavo a sciare al San'Antonio dove quando arrivavo c'erano già Gabriele e Giuseppe che scendevano e mi facevano un po' d'invidia per la loro velocità mentre io dovevo aspettare il mio istruttore Roland che mi ha fatto «morire» e odiare le curve specialmente quelle a sinistra a causa del mio ginocchio.

Il tempo c'è stato favorevole anche se qualche giorno è nevicato e qualche altro tirava un forte vento.

Domenica mentre andavo a sciare è caduta una valanga e specificiamo che non ero io come qualcuno dice.

Al pomeriggio dopo aver riposato si usciva per fare una passeggiata a Vipiteno, ad Innsbruck o nelle vicinanze di Colle Isarco.

Alla sera, dopo cena, un gruppetto di noi andava nella sala Milleluci per ballare mentre qualche genitore giocava a carte, tra questi anche il mio papà, che spesso vinceva ed allora non lo volevano più nel gruppo.

Giovedì mattina ci sono state le gare dei corsi, io non le avevo mai fatte ma quest'anno ho partecipato con Giuseppe ed alla sera, con grande meraviglia, sia Giuseppe che io siamo stati premiati con la coppa dei primi classificati; se avrete pazienza forse in futuro ci vedrete in gare più importanti.

Venerdì mattina, con gran rammarico, ci siamo salutati ed ognuno è tornato a casa.

Augurandovi ogni bene la vostra sciatrice vi saluta e vi dà appuntamento alla prossima occasione.

Serena Ricciardi



Il nostro «squadron» pronto per le gare.

LA GRANDE SFIDA

E' per il terzo anno consecutivo che l'Anafim Sezione di Padova partecipa alla manifestazione «La Grande Sfida» organizzata il 26-27 maggio dal Centro Sportivo Italiano comitato di Verona in collaborazione con il Comune e la Provincia di Verona, Regione Veneto, con l'Alto Patrocinio della Presidenza del Consiglio dip. Politiche Comunitarie e la partecipazione di vari sponsor.



I rappresentanti dell'ANAFIM alla «Grande sfida».

La Grande Sfida è stata un'occasione di scambio fra diverse esperienze di festa, sport, arte e cultura in luoghi simbolici. È questa una manifestazione ricca di eventi dove le diverse abilità di ciascuno vengono valorizzate. Non a caso lo slogan di questa edizione è stato «Abilitiamoci».

Con tale titolo si è svolto anche il convegno a cui abbiamo partecipato.

In questo convegno, il professor Larocca, docente di Pedagogia Speciale all'Università degli Studi di Verona, ha messo in evidenza quanto a volte la ri-abilitazione riguardi sempre alcune «categorie» di persone. Invece tutti possiamo e dobbiamo abilitarci alla riduzione degli handicap.

Ecco che in piazza Brà, pieno centro della città, un migliaio di persone si sono ritrovate disabili e non a giocare, fare svariati sport e finire in bellezza quella che è una manifestazione a tutto tondo. Dal nuoto, alla festa organizzata in discoteca, al giro serale turistico artistico per la città, al convegno, alla Messa, ai giochi di animazione, a tutti gli sport che non sto qui ad elencare.

I nostri atleti hanno vissuto due giorni davvero indimenticabili. Hanno conosciuto un sacco di persone e scambiato le loro esperienze.

Una menzione speciale ai nostri nuotatori che si allenano tutto l'anno in vista di queste gare e che hanno avuto degli ottimi risultati.

Merito anche del loro impegno e della loro grande ABILITÀ...

SETTIMANA VERDE

E' arrivato giugno ed il gran caldo!!! Non vediamo l'ora di partire.

Ci attende un maso in Alto Adige: una casa in cui vive una famiglia che sfalcia i prati, alleva mucche ed altri animali, e vive in pace con la natura.

È proprio lì che dobbiamo andare. Noleggiamo un pulmino e via!!!

Si va verso la Val Pusteria, vicino c'è un centro molto pittoresco Brunico, noi siamo a Castelbadia o Sonnenburg (Il borgo del Sole).

Siamo giusto in nove e le nostre vacanze hanno inizio, il tempo è splendido e i posti da visitare e vivere anche. Subito il gruppo si sente una piccola comunità dove ognuno aiuta per quello che sa e può fare, la chiamano autogestione...

Si ride, si canta, si scherza e ci si diverte insieme.

Ci prepariamo da mangiare le cose deliziose che si trovano quassù in montagna, le gustiamo davvero!!! Poi ci sono i piatti da lavare... «A chi tocca?»

Guardiamo insieme i nuovi itinerari e le nostre mete. «Qui c'è una passeggiata bellissima!!!»... «Andiamo al lago di Braies». «E il Castello? Quando andiamo a visitare il castello di Tures?!» Calma!! Abbiamo ben sette giorni e riusciremo a vedere visitare tutto. Intanto preparare la nota della spesa e vedere quello che manca, prepariamoci lo zainetto e via!!!

Le giornate in questa stagione sono piene di luce e noi le vogliamo vivere tutte per intero.

La sera poi, dopo cena, con ancora negli occhi i meravigliosi paesaggi, chi guarda la TV? Nessuno!! Si gioca a carte, a cuscinate e poi si crolla... Dai domani sarà un'altra bellissima giornata.

I ragazzi che hanno partecipato a questa bella esperienza sono Serena, Nicola, Valentina, Paolo e Marzia.



Le maestose montagne altoatesine: un bel ricordo.

INFORMAZIONI SUL SOGGIORNO MARINO NEL CAMPEGGIO DI MUGGIA

La Sezione di Padova dal 1981 organizza e gestisce, grazie alla disponibilità degli Alti Comandi Militari e Ministero Difesa, un soggiorno marino per ragazzi disabili presso la base logistica di Muggia.

A tale soggiorno, in tre turni di 20 giorni ciascuno, partecipano complessivamente 27 ragazzi insieme alle loro famiglie e 18-20 operatori animatori.

Le famiglie occupano mini-alloggi (2-4 posti letto) o roulotte (4-6 posti letto); gli operatori alloggiano in roulotte.

Scopo principale del soggiorno, è quello di far trascorrere ai ragazzi una vacanza al mare in allegria insieme ad un gruppo di operatori-animatori volontari.

Contemporaneamente, i familiari vengono sollevati dall'impegno, a volte molto oneroso, di accudire il proprio ragazzo, affidandolo per circa 8-9 ore al giorno (dal lunedì al sabato) al citato gruppo di operatori.

All'interno del campeggio il gruppo Anafim (ragazzi e operatori) vive la vacanza come le centinaia di campeggiatori presenti, frequentando gli stessi locali e usufruendo di tutte le attrezzature (mensa, piscina, spiaggia, bar, campi da gioco etc.).

Il gruppo può anche organizzare uscite dal campeggio per gite o visite a luoghi caratteristici che possano interessare i ragazzi.

I ragazzi assistiti sono a totale carico dell'Anafim (quota soggiorno - mensa - materiale didattico - spese varie).

I familiari devono pagare, come tutti gli altri campeggiatori, alla direzione o alla ditta assuntrice.

La spesa orientativa è la seguente:

- in campeggio funziona una mensa self-service (facoltativa);

- il mini alloggio e la roulotte sono attrezzati per cucinare.

I soci cui è assegnata una roulotte, devono portare al seguito la biancheria da letto.

«L'ANAFIM Sezione di Padova ringrazia l'Associazione Alzheimer Padova per il generoso contributo di € 300,00».

Sezione di Roma

IL CLUB TRE EMME INCONTRA I RAGAZZI DELL'ANAFIM

Mercoledì 24 maggio la Sezione di Anafim di Roma è stata invitata dalle signore del Club Tre Emme (Mogli Marina Militare) al Circolo Ufficiali della Marina Militare per una merenda. Ad accoglierli c'era l'ammiraglio Antonio Sotgiu presidente del Circolo Ufficiali M.M., la presidente del Club Tre Emme signora Marilena Pagnoni con il suo direttivo e la signora Rossella Panella, nostra volontaria e socia del Club Tre Emme.

Un bel sole ha accompagnato il pomeriggio trascorso dai nostri ragazzi al Circolo. L'evento è stato organizzato allo Chalet del tennis, dove li attendeva un ricco buffet preparato dalle signore del Club Tre Emme e la grande sorpresa di trovare il Clown «Pastasciutta» da loro già conosciuto alla festa dei «Gioielli di Anna».

L'ammiraglio Sotgiu ha dato il benvenuto alla Sezione dell'Anafim di Roma e dopo i ringraziamenti del presidente Dott. Guarnieri, e l'intervento della signora Pagnoni, il dott. Battistella, responsabile sanitario, ha spiegato ai presenti quanto sia importante per i ragazzi dell'Anafim possedere una rete di relazioni con persone e organizzazioni esterne, con le quali intrattenere rapporti d'amicizia e dalle quali ricevere un arricchimento materiale e morale, in termini di esperienze diversificate e di supporto affettivo e pratico.

L'emozione ha caratterizzato l'evento: quella dei ragazzi che per la prima volta arrivavano in un posto nuovo con la curiosità e l'entusiasmo che sono loro propri, e quella delle signore del Club Tre Emme, incantate dalla loro grazia e dalla carica affettiva che sempre riescono a trasmettere.

Dopo i giochi e gli scherzi del Clown che li ha visti simpatici protagonisti, i ragazzi hanno fatto



L'ammiraglio Sotgiu, il Presidente Guarnieri e la Signora Pagnoni.

merenda ed hanno terminato il pomeriggio ballando e scherzando e coinvolgendo tutti i presenti con la loro allegria.

A fine giornata, la signora Panella ci ha confermato che le signore presenti si sono sentite privilegiate dall'aver avuto la possibilità di conoscere i nostri ragazzi e sono state colpite dalla cura con cui sono seguiti da tutto il personale e dagli assistenti, che certamente si riflette nei loro comportamenti e nella loro capacità di relazionarsi con gli altri.

Rossella Panella



I nostri apprendisti clown.

L'Assemblea dei soci della Sezione ANAFIM «Torino e Piemonte», il 30 marzo 2006, ha rinnovato le cariche sociali per il prossimo triennio. Pertanto, gli incarichi previsti dallo Statuto della Sezione risultano così distribuiti:

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente	Marisa Diotto Mezza
Vice Presidente	Rosario Acquaviva
Segretario	Antonio Mezza
Tesoriere	Gloria Rangoni Gaia
Consigliere	Elisabetta Mezza

COLLEGIO DEI REVISORI

EFFETTIVI

Presidente	Alfonso Sannita
Vice Presidente	Anna Terzagio Fungo
Revisore	Renato Perria

SUPPLENTI

Paolo Rizzolio

RECENSIONI

Gruppo Solidarietà (a cura di)

DISABILITÀ

Dalla scuola al lavoro

Castelplano 2006, pp. 112, € 10,00

I diversi contributi raccolti nel quaderno delineano un percorso che vede al centro una persona con le sue possibilità e potenzialità. Nessuna persona dovrebbe essere definita esclusivamente per sottrazione: non sa, non è in grado di fare, non può essere...; non è la carenza che dovrebbe contraddistinguere un profilo individuale; piuttosto, la capacità di sentire, di comunicare, di agire, di pensare, secondo la peculiare modalità personale. Accettare l'idea che la persona disabile sia innanzitutto persona significa concentrarsi sui bisogni di normalità piuttosto che sui bisogni stereotipati di una generica categoria. Una visione che costringe a concentrarsi su chi è la persona e non tanto su cosa ha. Costringe ad occuparsi più delle capacità e delle potenzialità e non solo dei limiti e delle debolezze. Le qualità dell'integrazione scolastica degli alunni con disabilità è la qualità stessa dell'intero sistema scolastico e formativo. La qualità della vita dei cittadini disabili, in ogni sua espressione, è la qualità stessa di un Paese che deve garantire a tutti le pari opportunità sancite dalla Costituzione. Con i contributi di: Andrea Canevaro, Marisa Pavone, Dario Ianes, Salvatore Nocera, Carlo Lepri, Gabriella Papone, Antonio Saccardo, Orianna Zalton.

Per richiedere il volume: Gruppo Solidarietà - Via S. D'Acquisto, 7 - 60030 Moie di Maiolati (AN) - Tel. e fax 0731703327 - E-mail: grusol@grusol.it.

L'UOVO FUORI DAL CESTO
Dinamiche affettive con i disabili e le loro famiglie

Torino, UTET, 2000
€ 22,21

Il filo conduttore di tutte le sezioni è una coppia di opposti, un drammatico dilemma che coinvolge i genitori, gli operatori e quanti si occupano di persone con disabilità: come si fa a conciliare sentimenti molto contrastanti dentro di sé ogni qualvolta si è in presenza di una persona con disabilità? Da un lato l'impotenza, dall'altro il desiderio di «rimediare»; da un lato la voglia di essere di aiuto, dall'altro la pesantezza del «dover essere lì».

C.V. Bellieni (curatore)

LA RISORSA DOWN

Uno sguardo positivo sulla disabilità

Firenze, SEF Ed., 2005 € 8,00

Non è facile parlare di risorsa e di ricchezza parlando della Sindrome di Down o più in generale dell'«handicap». Oggi i bambini con disabilità vengono vissuti come «rotti». Nei portatori di handicap, più visibilmente che negli altri, affiora il limite, la fragilità e precarietà umana, che ostinatamente rifiutiamo e cerchiamo di rimuovere dalla normalità quotidiana. Il luogo comune della qualità della vita sottintende una visione da supermercato dell'esistenza: se il prodotto è difettato, va mandato indietro (dalla presentazione). Il libro contiene gli interventi di operatori sanitari (Patrizia Vergani, Paolo Arosio, Nicoletta Mininni, Sylvie de Kermadec), educatori (Bruno Nibbi, Oreste Benzi, Sonia Sorgato), persone con disabilità e familiari che mostrano come il dolore non sia senza uscita e la vita non sia appannaggio solo dei pochi «belli, buoni e omologati». Ognuno è una risorsa.



ANAFIM NOTIZIE

Quadrimestrale dell'Associazione Nazionale per l'assistenza ai figli minorati di dipendenti ed ex dipendenti militari e civili del Ministero della Difesa.

Redazione - Pubblicità - Amministrazione:
Via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma - Tel. 06 6142687

anno 21 - n. 61 1° Quadrimestre 2006

Direttore Responsabile: NERINA MICCI

Redazione: COSIMO CALABRESE - GIUSEPPE GUARNIERI
MARIO BATTISTELLA - ALBERTO CARDELLA - GIOVANNI FALCONE
SERGIO MALFATTI - MARISA DIOTTO MEZZA

Direttore Editoriale: COSIMO CALABRESE

Ufficio Amministrazione: Ten. Col. Francesco Lamberti

Spedizione in abbonamento postale articolo 2 comma 20/c legge 662/96 - Filiale di Roma

Fotolito e Stampa: STILGRAFICA Srl - Via I. Pettinengo, 31/33 - 00159 Roma

ANAFIM SEDE NAZIONALE

Via Mattia Battistini, 113 - 00167 Roma - Tel. 06 6142687 - Fax 06 6142688 - c.c.p. n. 495010 - Personalità giuridica D.P.R. 16-12-1982 n. 1115 - G.U. n. 57 del 28-2-1983 - Sito internet: <http://fly.to/anafim> - E-mail: anafim@tiscali.it

Presidente Nazionale: Sig. Cosimo Calabrese

Vicepresidente Nazionale: Cav. Rag. Giovanni Falcone

Segretario Nazionale: Sig. Carlo Loreti

Sezioni ANAFIM

Sezione di ROMA: Centro Riabilitativo: Viale delle Medaglie d'Oro, 86 - 00136 Roma - Tel. 06 39735233 - Presidente: Dott. Giuseppe Guarnieri

Sezione di PADOVA: Sede e Centro Riabilitativo: Via Telesio, 25 - 35124 Padova - Tel. 049 8801310 - Indirizzo E-mail: anafim@libero.it - Presidente: Gen. Aus. Alberto Cardella

Sezione di CASERTA: Sede e Centro Riabilitativo: Viale Ellittico ex zona Velivoli - A.M. - 81100 Caserta - Tel./Fax 0823 354676 - Presidente: Cav. Giovanni Falcone

Sezione di TARANTO: Sede e Centro Riabilitativo: Via Lago di Pergusa - Ex Caserma Carabinieri M.M. - 74100 Taranto - Tel. 099 4581447 - Presidente: C.F. (AN) Sergio Malfatti

Sezione di TORINO: Via Toselli, 1 - 10129 Torino - Tel. 011 5816611/Tel. e Fax 011 5174108 - Fax 011 5816660 - Presidente: Sig.ra Marisa Diotto Mezza

ADERITE ALL'ANAFIM

Quote associative annuali:

Socio Ordinario	€	26,00
Socio Sostenitore	€	260,00
Socio Aggregato	€	26,00

Al Sodalizio si possono affiancare o aggregare Enti e persone fisiche anche estranei all'Amministrazione della Difesa che, pur NON impegnati negli obblighi degli associati, ne condividono e ne rispettano i fini sociali.